

The OSCE Secretariat bears no responsibility for the content of this document and circulates it without altering its content. The distribution by OSCE Conference Services of this document is without prejudice to OSCE decisions, as set out in documents agreed by OSCE participating States.

PC.DEL/1388/22/Corr.1
30 September 2022

Original: ITALIAN



**Rappresentanza Permanente d'Italia
OSCE**

**AMB. PASQUALE FERRARA
DIRETTORE GENERALE PER GLI AFFARI POLITICI E DI SICUREZZA**

**DICHIARAZIONE DELL'ITALIA
ALLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PERMANENTE DELL'OSCE (RINFORZATO) N. 1391**

Vienna, 29 settembre 2022

Signor Presidente,

l'Italia si allinea alla dichiarazione pronunciata dal rappresentante dell'Unione Europea e desidera svolgere alcune considerazioni a titolo nazionale.

La peggiore guerra di aggressione sul nostro continente dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale ha sconvolto le fondamenta dell'architettura della sicurezza europea causando enorme sofferenza umana e distruzione in Ucraina e ramificazioni negative su scala globale fra cui una aumentata insicurezza alimentare e più alti prezzi dell'energia. L'Italia condanna nel modo più fermo la guerra di aggressione illegale, non provocata e ingiustificata della Russia contro l'Ucraina. L'Italia continuerà a sostenere in modo convinto e concreto l'Ucraina e il suo popolo nella lotta a difesa della propria integrità territoriale, sovranità, indipendenza, libertà e della propria democrazia.

Nonostante la voce di questo Consiglio Permanente e della più vasta comunità internazionale si sia ripetutamente levata nel domandare alla Russia di porre fine all'aggressione armata e di ritirare le proprie truppe dal territorio ucraino, la Russia ha scelto la strada dell'escalation e dello scontro, da ultimo annunciando una mobilitazione parziale in Russia, sostenendo l'organizzazione di referendum illegali nei territori ucraini attualmente sotto la sua occupazione e minacciando ancora una volta l'uso di armi non convenzionali.

Con la mobilitazione parziale, la Russia ha scelto di aumentare il costo della guerra anche per la propria popolazione. Le immagini degli ultimi giorni di proteste attraverso la Russia contro il richiamo e le file di migliaia di cittadini russi che lasciano il proprio Paese per l'estero indicano chiaramente che tanti cittadini russi non hanno intenzione di morire combattendo per una causa ingiusta e sbagliata.

L'Italia esprime forte condanna dei referendum illegali che mirano all'annessione da parte russa di parti delle regioni di Donetsk, Kherson, Luhansk, e Zaporizhzhia, aree che sono attualmente sotto occupazione russa. Questi referendum illegali sono una ulteriore violazione dell'indipendenza, sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina. Non riconosceremo mai tali aree se non come parte integrante dell'Ucraina.

Quanto alla minaccia di uso di armi nucleari, i leader alla sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite la scorsa settimana a New York hanno segnalato che un loro uso è inaccettabile in qualsivoglia circostanza e lo stesso lo ripetiamo qui. Tale minaccia non incrina la determinazione e l'unità degli SM UE di restare al fianco dell'Ucraina.

Signor Presidente,

abbiamo tutti visto le immagini dei massacri perpetrati di recente a Izyum che ricalcano quelli commessi a Bucha e altrove. L'Italia condanna questi orribili atti ed è impegnata a sostenere gli sforzi della comunità internazionale per assicurare che i responsabili rispondano delle azioni commesse. Non può esserci impunità. In ambito OSCE abbiamo sostenuto il Meccanismo di Mosca la cui rapida attivazione ha consentito da un lato di stabilire i fatti relativi ai crimini atroci commessi in Ucraina e dall'altro di valutare il deterioramento della situazione dei diritti umani in Russia. E' fondamentale che gli autorevoli rapporti predisposti dalle diverse missioni di esperti indipendenti istituite nell'ambito del Meccanismo di Mosca nell'anno in corso siano ampiamente disseminati a sostegno degli sforzi della comunità internazionale per assicurare la accountability.

Cogliamo questa opportunità per condannare, in linea con la Presidenza in esercizio polacca e la Segretaria Generale, le sentenze nei confronti di due componenti della SMM - Maxim Petrov e Dmytro Shabanov - e chiediamo la liberazione di tutti e tre i membri della SMM attualmente detenuti.

Infine, l'Italia resta ferma nel proprio sostegno all'indipendenza, sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina e chiede che la Russia ritiri immediatamente, completamente ed

incondizionatamente tutte le sue truppe ed equipaggiamenti militari dall'intero territorio dell'Ucraina all'interno delle proprie frontiere internazionalmente riconosciute.

Grazie.